

ITALIA-PORTOGALLO: UN RICCO MOSAICO DI INTERAZIONI

LIDIA RAMOGIDA

Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona

Nella mia qualità di Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona ho accolto con grande piacere e particolare interesse la proposta della dottoressa Nunziatella Alessandrini e del *Centro de História do Além Mar* della Facoltà di Scienze Umane e Sociali dell'Università *Nova* di Lisbona di collaborare alla realizzazione, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, di un ciclo di conferenze sulle relazioni tra Italia e Portogallo nei secoli XV-XVIII, per illustrare a un pubblico ampio e diversificato i risultati delle numerose ricerche esistenti in questo campo.

L'ampio spettro degli argomenti trattati ha evidenziato quanto la comunità italiana, tra le più numerose tra quelle straniere presenti in terra portoghese tra il 1400 e il 1700, abbia contribuito non solo allo sviluppo economico-commerciale del Paese ma anche alla sua crescita artistica e culturale. Difatti, anche se tra Italia e Portogallo non esiste prossimità geografica, circondata una dal Mar Mediterraneo e dall'arco alpino che la divide dagli stati europei, confinante l'altro con la Spagna e proteso verso l'Atlantico, la nostra cultura ha ottenuto sempre ampia considerazione in questa terra fin dal Medioevo. Gli atti del Convegno *Case commerciali, banchieri e mercanti italiani in Portogallo*, organizzato nella nostra sede nel 1998 dalla prof.ssa Carmen M. Radulet, hanno fornito informazioni preziose al riguardo. Focalizzando l'apporto che gli agenti commerciali genovesi, fiorentini, veneziani, piacentini hanno fornito in termini di capitali e di personale qualificato all'espansione atlantica del Paese e al suo commercio internazionale, e illustrando nel contempo il loro contributo alla promozione dell'arte italiana grazie alla committenza di palazzi e di chiese in stile italiano nella città di Lisbona, questa pubblicazione ha dato l'avvio agli ulteriori approfondimenti, che vengono ora raccolti in un volume.

Colgo quindi questa occasione per rinnovare agli organizzatori del Ciclo le mie felicitazioni e far loro pervenire il mio ringraziamento più sentito per l'impegno profuso. Desidero inoltre esprimere la mia più viva gratitudine agli italianisti portoghesi e ai lusitanisti italiani per le comunicazioni da loro tenute nel corso del 2011 in luoghi prestigiosi ed evocativi quali l'Ambasciata d'Italia, l'Università *Nova* di Lisbona, il Centro Scientifico e Culturale di Macau, la Società di Geografia di Lisbona che – piace ricordare – fu fondata dal genovese Prospero Luigi Peragallo e nel nostro Istituto di Cultura. A tutti rinnovo l'auspicio che continuino, anche nel futuro, con i loro studi a gettare luce sul ricco mosaico di interazioni su cui si è consolidato il profondo legame di amicizia esistente tra l'Italia e il Portogallo.